



# CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI

ISTITUTO SCOLASTICO CALTANISSETTA/ENNA

DPR 263/2012  
DI 12.3.2015  
DA Regione Sicilia 1041/2015

**A.T.O.F.**

**2019/2020**

**2020/2021**

**2021/2022**

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del CPIa di Caltanissetta – Enna, è stato elaborato e approvato all'interno del Collegio dei docenti e del Consiglio d'istituto rispettivamente nelle sedute del      e del*

*A seguito dell'atto di indirizzo del D.S. , qui allegato al documento, emanato in data 17/09/2018 si elabora e si approva il seguente P.T.O.F. valido nella sua struttura per il triennio 2019/2022 e modificabile nel corso dei seguenti aa.ss. nelle more delle esigenze e richieste del Collegio dei docenti.*

## **Il P.T.OF. del Cpia è composto dalle seguenti sezioni:**

### *La scuola – il contesto – le sedi operative*

- 1- Presentazione della scuola*
- 2- Le sedi in cui opera il CPIA*
- 3- L'organico della scuola*

### *Le priorità e le scelte strategiche*

- 1- La Mission*
- 2- Le priorità desunte dal RAV*
- 3- Il PDM*

*L'Offerta formativa del CPIA*

*1- I percorsi di Alfabetizzazione linguistica*

*2- Il percorso di 1^ Periodo didattico*

*3- Il percorso di 2^ periodo didattico*

*L'ampliamento dell'Offerta formativa e gli accordi di rete*

*1- I percorsi di IeFP*

*2- Gli accordi con il 2^ livello*

*3- Gli accordi con i partners pubblici e privati*

# LA SCUOLA - IL CONTESTO - LE SEDI OPERATIVE

## 1. IL C.P.I.A. CALTANISSETTA - ENNA

Il CPIA interprovinciale di Caltanissetta/Enna che ha sede in viale Regina Margherita n. 26, a Caltanissetta. È stato istituito con D.A. della Regione Sicilia n. 1041/2015 con effetto dal 1 settembre 2015 ed opera come Rete Territoriale di Servizio per le province di Caltanissetta/Enna. Unico CPIA a carattere interprovinciale, comprende anche l'istruzione carceraria presso le Case Circondariali e di reclusione (Caltanissetta, Enna e Gela), nonché presso l'Istituto Penale Minorile di Caltanissetta.

Il Dirigente Scolastico del CPIA interprovinciale è il Prof. **Bevilacqua Giovanni**.

In relazione alla specificità dell'utenza, i percorsi di istruzione degli adulti sono organizzati in percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, percorsi di primo livello e di secondo livello. Il CPIA eroga:

- ***percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana*** finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.
  
- ***percorsi di primo livello*** articolati in due periodi didattici.
  - o Il primo è finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media);
  
  - o il secondo è finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione (D.M. n. 139/2007) e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali;
  
- ***Percorsi propedeutici*** al primo periodo didattico per il recupero delle competenze di base.

Inoltre, come ampliamento dell'offerta formativa, vengono possono essere erogati i seguenti percorsi:

in attuazione di quanto previsto dal D.M. 4.6.2010 e del DPR n. 179/2011,<sup>□</sup>

il ***test di lingua italiana*** obbligatorio per l'ottenimento del permesso di soggiorno da parte di richiedenti il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo;<sup>□</sup>

***sessioni di educazione civica.***

- In quanto soggetto accreditato presso la Regione Sicilia
- **Percorsi integrati** finalizzati all'erogazione di qualifiche in partenariato con Enti di formazione professionale

### *Finalità dell'istituto*

*Il PTOF dovrà, quindi, rispondere a molteplici esigenze: alle caratteristiche degli studenti (che riprendono gli studi, degli adulti che si mettono in gioco per approfondire conoscenze pregresse o acquisirne nuove, per conseguire titolo di studio e qualifiche professionali, ecc.); alle caratteristiche e finalità dei diversi percorsi (alfabetizzazione, primo e secondo periodo didattico del primo livello); al raccordo tra primo e secondo livello di istruzione, nonché tra istruzione e formazione professionale; alle esigenze del mondo del lavoro in continua trasformazione; ai diversi contesti dell'istruzione e/o della formazione (sedi carcerarie e sistemi correlati, accoglienza/integrazione/inclusione di cittadini di Paesi terzi, NEET, adulti e nuove povertà, esigenze di qualificazione e/o riqualificazione, ecc.*

*Per tale ragione non può limitarsi a disegnare un quadro di offerte formative "statiche", ma delineare un sistema nel quale l'offerta formativa trova il suo pieno sviluppo grazie alla sua capacità di adattarsi alle diverse esigenze. Per fare ciò è necessario che vengano attivate tutte le risorse interne ed esterne, partecipanti alla implementazione della Rete Territoriale di servizio per la progettazione e la successiva attuazione del PTOF. Alla luce di quanto sopra,*

*trasmette l'atto di indirizzo allegato che risulta, sostanzialmente, finalizzato al perseguimento dei sotto elencati obiettivi: 1. Rendere coerente il Piano Triennale dell'Offerta Formativa con quanto previsto dal nuovo ordinamento del sistema di istruzione degli adulti e in*

*conformità con le linee di sviluppo tracciate dai progetti PAIDEIA e delle risultanze delle attività di Ricerca, sperimentazione e sviluppo , nella prospettiva di quanto definito dal Piano Nazionale Triennale della Ricerca condiviso il 5 maggio 2018 a Cinisi (PA) dalla rete nazionale dei Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo ; 2. Adeguare modelli, strumenti e procedure (nonché i curricula dei diversi segmenti per renderli adatti alle esigenze della personalizzazione dei piani di studio) per una migliore definizione dei patti formativi in coerenza con quanto definito dal DLgs n. 13/2013 in merito al riconoscimento di crediti formativi corrispondenti a competenze possedute dagli studenti e comunque acquisite (DPR n. 263/2012 e DI 12.3.2015); 3. Realizzare un monitoraggio dell'attuazione dell'Offerta formativa (del primo e del secondo livello) capace di rilevare in modo oggettivo punti di forza e di debolezza su cui potere pianificare interventi di miglioramento;*

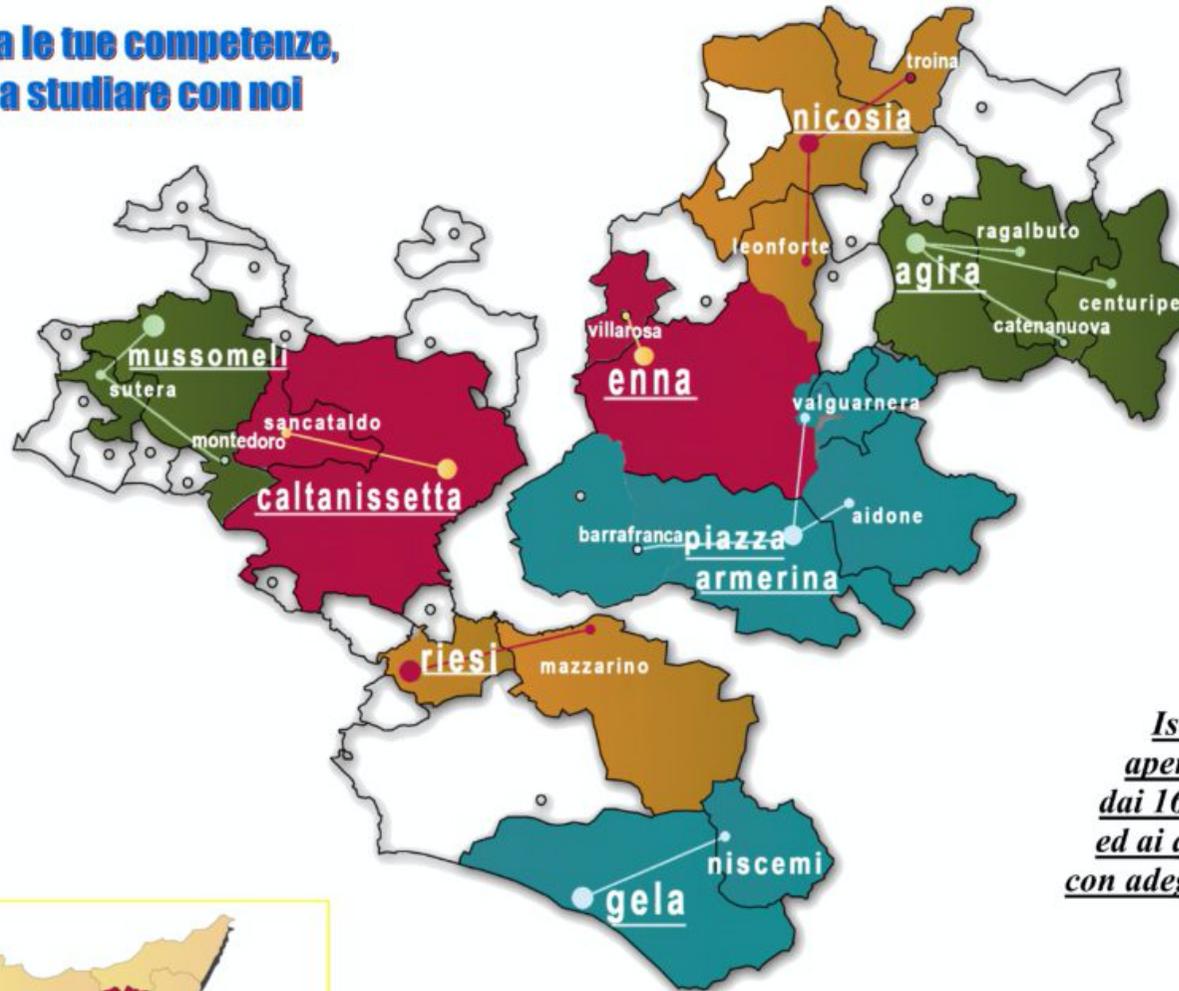
*4. Sviluppare azioni di monitoraggio degli adulti che hanno sottoscritto il patto formativo individuale, iscritti ai percorsi di primo livello, anche con riferimento al riconoscimento dei crediti formativi. 5. Sviluppare azioni di monitoraggio dei livelli di competenza relativi agli assi culturali, raggiunti dagli adulti a conclusione dei percorsi di primo livello (primo-secondo periodo didattico; alfabetizzazione), per il loro miglioramento. 6. Raccordare e mirare all'unitarietà delle azioni realizzate dalle unità amministrativa, didattica e formativa al fine di dare piena attuazione alla missione della scuola secondo le caratteristiche definite da una vision legata al contesto socio-culturale in cui opera il CPIA; 7. Dare piena attuazione all'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo anche attraverso la partecipazione alle attività del Centro di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo, nonché alla rete nazionale, volte all'innovazione metodologica e didattica; 8. Utilizzare la formazione e l'aggiornamento del personale come leva strategica per conseguire esiti formativi ed elevati livelli di efficacia organizzativa, attraverso la valorizzazione del personale scolastico; 9. Curare i processi di comunicazione interna ed esterna, anche mediante la realizzazione di azioni di rendicontazione sociale.*

## *2. Le sedi in cui opera il CPIA*

Il CPIA interprovinciale di Caltanissetta/Enna, infatti, si configura come Rete Territoriale di Servizio articolata su tre livelli:

- A. **Unità amministrativa**, con sede amministrativa a Caltanissetta in viale Regina Margherita, n. 26 e otto punti di erogazione di primo livello alle quali fanno riferimento altre sedi collegate, collocate presso le sedi indicate nel prospetto seguente.
- B. **Unità didattica**, comprendete il CPIA medesimo e gli Istituti di Istruzione di secondo grado in cui sono incardinati i percorsi di istruzione degli adulti di II livello delle due province;
- C. **Unità Formativa**, che vede il CPIA collegato con un partenariato che consente di implementare l'offerta formativa favorendo la piena funzionalità delle filiere dell'istruzione e della formazione, anche mediante la realizzazione di opportunità formative rivolte agli adulti in coerenza con le caratteristiche dei territori e rispondenti ai bisogni ed alle aspettative dei destinatari.

**migliora le tue competenze,  
vieni a studiare con noi**



**Iscrizioni  
aperte a tutti,  
dai 16 anni in su  
ed ai quindicenni  
con adeguati requisiti**



**CERTIFICAZIONE A2 QCER ITALIANO PER STRANIERI - 200 ore**

**LICENZA MEDIA - primo periodo da 400 a 600 ore**

**ed inoltre:**

- PERCORSI IEFP
- PERCORSI DI SECONDO LIVELLO
- PERCORSI INTEGRATI PER QUALIFICHE PROFESSIONALI

### 3. L'ORGANICO DELLA SCUOLA

a.s. 2018/19

#### ORGANICO DI SCUOLA PRIMARIA

CL	CLCT700005	C.T.E.D.A. CALTANISSETTA	caltanissetta	Lo Giudice Felice Sergio			
				Passamonte Filippa Eleonora			
				Spagnuolo Marta			
				Lamantia Patrizia			
				Falzone Ilenia			BELLA ROSARIA MARIA
	CLEE70002E	Casa di reclusione	San Cataldo				
CLEE70001D	Casa circondariale	caltanissetta	Lacagnina Patrizia				
CLEE70003G	IPM	caltanissetta	Arenci Vita Maria rita				

provincia	Codice	Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari	Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomina a conclusione delle attività didattiche (30.06.2018)	Supplente breve e saltuario
CL	CLCT701001	C.T.E.D.A. GELA	gela	Scerra Nunzia			
				Tasca Concetta Ausila			

provincia	Codice	Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari	Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomina a conclusione delle attività didattiche (30.06.2018)	Supplente breve e saltuario
CL	CLCT70200R	C.T.E.D.A. MUSSOMELI	mussomeli	Carbone Liborio Walter			
				Ferrara Maria teresa			

provincia	Codice	Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari	Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomina a conclusione delle attività didattiche (30.06.2018)	Supplente breve e saltuario
CL	CLCT70300L	C.T.E.D.A. RIESI	riesi	Golisano Rosaria			

provincia	Codice	Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari	Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomina a conclusione delle attività didattiche (30.06.2018)	Supplente breve e saltuario
EN	ENCT70000D	C.T.E.D.A. ENNA	enna	Ardica Ida Piera Maria			
				Falzone Alessia			
	ENEE70002V	CARCERI GIUDIZ.(C.TER.)ENNA 1 C.		Canta Capizzi Maria Assunta			
				Bruno Irene			
				Bonfissuto Rosa			
				Stella Silvana			

provincia	Codice	Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari	Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomina a conclusione delle attività didattiche (30.06.2018)	Supplente breve e saltuario
EN	ENCT70400R	C.T.E.D.A. PIAZZA ARMERINA	piazza armerina	Battiato Maria Magdalena			
				Malvasi Teresa Salvatrice			PERRI ANGELA
				Domante Donatella Paola			

provincia	Codice	Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari	Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomina a conclusione delle attività didattiche (30.06.2018)	Supplente breve e saltuario
EN	ENCT701009	C.T.E.D.A. AGIRA	agira	Marotta Annita			
					Brex Marcella		

provincia	Codice	Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari	Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomina a conclusione delle attività didattiche (30.06.2018)	Supplente breve e saltuario
EN	ENCT703001	C.T.E.D.A. NICOSIA	nicosia	Candolfo Maria Rosalia			

provincia	Codice	Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari - Organico potenziato	Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomina a conclusione delle attività didattiche (30.06.2018)	Supplente breve e saltuario
CL/EN	CLMM04200B	CPIA CALTANISSETTA/ENNA	caltanissetta	Di Mari Vanna			

### ORGANICO DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

C.T.E.D.A. CALTANISSETTA	caltanissetta	A060 - Bocchino Lucio Umberto			
		A022 - Quattrocchi Gaetana			
		A022 - Terranova Maria Tina			
		A028 - Rizzo Salvatore			
		AA25 - Amico Maria Patrizia			
		A023 - Miraglia Serena (Prot. 7318/U del 10/08/2017)	Decreto 231-2017		

Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari	Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomina annuale
C.T.E.D.A. GELA	gela	A060 - Delia Saverio		
		A022 –	Casano Rosa Eliana	

		A022 - Marchisciana Rosanna Maria (Trasferita su codice vedi nota 5191 del 04/07/2017 - AT di Caltanissetta)			
		A028 – Greca Francesca			
		AA25 –			Ferraro Daniela

Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari		Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomi annua le
C.T.E.D.A. RIESI	riesi	A060 - Stuppia Rita			
		A022 - Fazzotta Sabrina (Prot. 7339/U del 10/08/2017)	Decreto 231-2017		
		A022 - Marotta Vincenza Tiziana			
		A028 –		Longo Giuseppa	
		AA25 – Russo Angela			

Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari		Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomi annua le
C.T.E.D.A. ENNA	enna	A060 - Civello Giovanni			
		A022 – Longo Michele			
		A022 - Coppola Enrico Orso Maria			
		A028 - Casalino Luigi		(D'Amico Ilaria) Fanara Sandro	
		AA25 – Salemi Sara			
		A023 -			

Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari		Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomi annua le
C.T.E.D.A. PIAZZA	piazza	A060 - Piazza Rosario			

ARMERINA	armerina	A022 –		Scarso Serena	
		A022 –		Chillè Maria	
		A028 - Narcisi Basilio			
		AB25 -			

Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari		Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomi annua le
C.T.E.D.A. AGIRA	agira	A060 - Rizzo Massimo	Decreto 238-2017		
		A022 –		Di Bernardo Cristina	
		A022 - Torrisi Concetta Maria			
		A028 - Baffo Gabriella			
		AB25 – Scardullo Maria Giuseppa			

Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari		Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomi annua le
C.T.E.D.A. NICOSIA	nicosia	A060 – Sommatino Daniele		Testa Antonino	
		A022 –		Ferraro Maria	
		A022 – Santangelo Agata Gisella			
		A028 - (Fanara Sandro Ugo) D'Amico Ilaria			
		AB25 - Provenzale Sigismunda (Trasferita su codice vedi nota 3034 del 05/07/2017 - AT di Enna)			

Denominazione	PUNTO DI EROGAZIONE	Cattedre e titolari - Organico potenziato		Docenti in ass. e/o util. Presso il CPIA	Nomi annua le
---------------	---------------------	---	--	--	---------------

CPIA CALTANISSETTA/ENNA	caltanissetta enna	AB25 – D'Anna Donatella Antonia		Picone Adele
----------------------------	-----------------------	---------------------------------	--	--------------

### ORGANICO PERSONALE ATA

provincia	Codice	Denominazione	SEDE PUNTO DI EROGAZIONE	Punto di erogazione	Unità amministrativa	A.A. in O.D.	Util. e/o ass.	Nomina annuale	E-mail	Cellulare/ Telefono
CL	CLMM04200B	CPIA CL/EN	caltanissetta	SAN GIUSTO	cl	Miccichè Elena			<a href="mailto:elena.micciche67@gmail.com">elena.micciche67@gmail.com</a>	
CL	CLCT700005	C.T.E.D.A. CALTANISSETTA	caltanissetta	SAN GIUSTO	CL	Pecoraro Filippo	CATANIA LUISELLA	LOMAGLIO ROSETTA ORE 1	<u>ASSEGNAZIONE PROVVISORIA USCITA AGRIGENTO</u>	
		C.T.E.D.A. CALTANISSETTA	caltanissetta	SAN GIUSTO	CL		CARBONE LIBORIO WALTER			<u>DOCENTE UTILIZZATO IN ALTRI COMPITI</u>
CL	CLCT701001	C.T.E.D.A. GELA	gela	SAN FRANCESCO	gela	Gioè Rosa Antonina	RUOLO		<a href="mailto:rosettagioe@gmail.com">rosettagioe@gmail.com</a>	
CL	CLCT70200R	C.T.E.D.A. MUSSOMELI	mussomeli	1^ "L. DA VINCI" - MUSSOMELI	mussomeli	Giovino Giuseppa Rita	TRASFERITA		<a href="mailto:giusepparita.giovino.478@istruzione.it">giusepparita.giovino.478@istruzione.it</a>	
CL	CLCT70300L	C.T.E.D.A. RIESI	riesi	"G.CARDUCCI" - RIESI -	riesi	Vinci Lorella	RUOLO		<a href="mailto:lorella.vinci.117@istruzione.it">lorella.vinci.117@istruzione.it</a>	
EN	ENCT70000D	C.TERR.(I.A.) ENNA	enna	E.DE AMICIS	enna	Compagno Amalia	RUOLO		<a href="mailto:amalia.compagno@alice.it">amalia.compagno@alice.it</a>	
EN	ENCT701009	C.TERR. (I.A.) D.D. AGIRA	agira	G. GIUSTI SINOPOLI	agira	Capuano Maria Letizia		Vacirca Francesco	<a href="mailto:vacirca.francesco@virgilio.it">vacirca.francesco@virgilio.it</a>	
EN	ENCT70400R	C.TERR.(I.A.)S.M."RONCALLI"P.ARMERINA	p.zza armerina	SMS RONCALLI CASCINO	p.zza armerina	Prestifilippo Concetta	TRASFERITA		<a href="mailto:prestifilippo.concet@libero.it">prestifilippo.concet@libero.it</a>	
EN	ENCT703001	C.TERR.(I.A.)S.M."D,ALIGHIERI NICOSIA	nicosia	D. ALIGHIERI	nicosia	Rizzo Daniele Maria Gaetano	RUOLO		<a href="mailto:danielemariagaetano.rizzo.541@istruzione.it">danielemariagaetano.rizzo.541@istruzione.it</a>	

provincia	Codice	Denominazione	SEDE PUNTO DI EROGAZIONE	Punto di erogazione	Unità amministrativa	C.S. in O.D.	Util. e/o ass.	Nomina annuale	E-mail	Cellulare/ Telefono
CL	CLCT700005	C.T.E.D.A. CALTANISSETTA	caltanissetta	SAN GIUSTO	cl	SIDDILO GIACOMO	TRASFERITO			
						TERRANOVA PIETRO		POLIZZI MARIA LUISA	<a href="#">ASSEGNAZIONE PROVVISORIA USCITA</a>	
CL	CLCT701001	C.T.E.D.A. GELA	gela	SAN FRANCESCO	gela	CASTELLETTI EMANUELE	RUOLO			
							CUSENZA RITA			
CL	CLCT70200R	C.T.E.D.A. MUSSOMELI	mussomeli	1^ "L. DA VINCI" - MUSSOMELI	mussomeli	PROVENZANO GIUSEPPA CALOGERA	TRASFERITA		-	
CL	CLCT70300L	C.T.E.D.A. RIESI	riesi	"G.CARDUCCI" - RIESI -	riesi	BOGNANNI LUIGI			<a href="mailto:luigi.bognanni.212@istruzione.it">luigi.bognanni.212@istruzione.it</a>	
						BOGNANNI SALVATORE			<a href="mailto:bognannisalvatore@libero.it">bognannisalvatore@libero.it</a>	
EN	ENCT70000D	C.TERR.(I.A.) ENNA	enna	E.DE AMICIS	enna	ARENA ANTONINO SALVATORE SILVIO	TRASFERITO			
						MANCUSO ALFONSO			<a href="mailto:alfonso_mancuso@libero.it">alfonso_mancuso@libero.it</a>	
						INGALA FILIPPO FABIO				
EN	ENCT701009	C.TERR. (I.A.) D.D. AGIRA	agira	G. GIUSTI SINOPOLI	agira			FIorenza MARIO		
						DI VINCENZO FRANCESCO	RUOLO		<a href="mailto:francescodivincenzo3@gmail.com">francescodivincenzo3@gmail.com</a>	
						MAZZAGATTI GIUSEPPE	RUOLO			
EN	ENCT70400R	C.TERR.(I.A.)S.M."RONCALLI"P.ARMERINA	p.zza armerina	SMS RONCALLI CASCINO	p.zza armerina	BONANNO PAOLO			<a href="mailto:paolo.bonanno1@virgilio.it">paolo.bonanno1@virgilio.it</a>	
						CUMIA CALOGERO LIBORIO			<a href="mailto:calogeroliborio.cumia@istruzione.it">calogeroliborio.cumia@istruzione.it</a>	
						MONACO CLAUDIO			<a href="mailto:monacoclaudio64@tiscali.it">monacoclaudio64@tiscali.it</a>	
						PALERMO FRANCESCO	RUOLO		<a href="mailto:FRANCOpalermo10@icloud.com">FRANCOpalermo10@icloud.com</a>	
EN	ENCT70	C.TERR.(I.A.)S.M."D,ALI	nicosia	D. ALIGHIERI	nicosia			LO PROTO		

3001	GHIERI NICOSIA					NUNZIA	
		Bentivoglio Salvatore Filippo	RUOLO				<a href="mailto:salvatore.bentivoglio@istruzione.it">salvatore.bentivoglio@istruzione.it</a>

## 2- le Priorità e le scelte strategiche

- **L'ATTO D'INDIRIZZO DEL D.S.**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo

formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

VISTO il DLgs n. 297 del 16 aprile 1994;

VISTO il DPR n. 275 del 8 marzo 1999;

VISTI i D.P.R. 15 MARZO 2010 N. 87, 88, 89;

VISTA la legge n. 107/2015, con particolare riferimento all'art. 1, comma 14;

VISTA la DG Regione Sicilia, n. 119/2016;

VISTI i decreti legislativi attuativi della Legge 107/2015 Decreti Legislativi del 13.04.2017: □ Formazione e ruoli dei docenti della scuola secondaria e tecnica (Dlgs n. 59); □ Promozione della cultura umanistica e sostegno della creatività (Dlgs n. 60); □ Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale (Dlgs n. 61); □ Esami di Stato per il primo e secondo ciclo (Dlgs n. 62); □ Effettività del diritto allo studio (Dlgs n. 63);

□ Scuola italiana all'estero (Dlgs n. 64); □ Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (Dlgs n. 65); □ Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (Dlgs n. 66).

VISTO il D.Lgs attuativo della Legge n. 107/2015 n. 60/2017 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

VISTO il D.Lgs attuativo della Legge n. 107/2015 n. 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTO il D.Lgs attuativo della Legge n. 107/2015 n. 63/2017 “Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

VISTO il D.Lgs attuativo della Legge n. 107/2015 n. 65/2017 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

VISTO il D.Lgs attuativo della Legge n. 107/2015 n. 66/2017 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

VISTI i CCNL 2007 e 19.04.2018;

VISTO il DPR n. 263 del 29 ottobre 2012;

VISTO il DI 12.3.2015;

TENUTO CONTO delle attività svolte, del Rapporto di autovalutazione e degli esiti ottenuti a seguito delle attività di ricerca e sperimentazione;

TENUTO CONTO del PTOF 2016-2018, TENUTO CONTO della complessità organizzativa determinata dall’operare del C.P.I.A. come Rete Territoriale di servizi attiva su tre livelli (Unità amministrativa, Unità didattica e Unità formativa) e diffusa nel territorio di due Province (Caltanissetta ed Enna);

TENUTO CONTO della complessità didattica dovuta sia alla modifica ordinamentale del sistema di istruzione degli adulti, sia alla aggregazione dei diversi punti di erogazione del servizio coincidenti con CTP operanti presso distinte Istituzioni scolastiche in un’unica Istituzione Scolastica che presuppone la socializzazione e l’uniformazione di metodologie, prassi, strumenti, ecc., oltre che il loro adeguamento al nuovo sistema delineato dal DPR n. 263/2012 e dal D.I. 12.3.2015;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territori;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dagli utenti sia in occasione di incontri informali e formali (come riunione di organi collegiali), sia attraverso una valutazione della qualità percepita realizzata dagli operatori in modo informale, non essendo stata oggetto di rilevazione nell’ambito delle Istituzioni scolastiche presso cui operavano i CTP cessati al 31.08.2015 e confluiti, come punti di erogazione del servizio, nel C.P.I.A. di

Caltanissetta ed Enna a partire dal 1 settembre 2015, conformemente a quanto previsto dal D.A. Regione Sicilia n. 1041/2015 (Dimensionamento delle Istituzioni scolastiche nella regione Sicilia), emanato sulla base del DPR n. 263/2012 e del D.I. 12.3.2015;

TENUTO CONTO che, nonostante le richieste alle Istituzioni scolastiche sede degli ex CTP, non è stato possibile usufruire di materiali inerenti processi di autovalutazione di Istituto riguardanti i percorsi di educazione degli adulti che non risultano trattati nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) delle istituzioni scolastiche dette e che, di conseguenza, non risultano essere state pianificate piste di miglioramento;

CONSIDERATO, però, che nonostante tali mancanze l'acquisizione di dati nel corso del primo periodo di anno scolastico ha fatto emergere la necessità di superare elementi di criticità comunque emersi in alcuni contesti mediante interventi che dovranno trovare spazio nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. In particolare, si tratta di: modalità di apprendimento da parte dei corsisti coerenti con i loro bisogni ed i loro stili; metodologie didattiche legate a tempi ristretti per ottenere esiti di apprendimento apprezzabili e sviluppo di competenze spendibili in contesti di vita scolastica, sociale e/o professionale, personalizzazione dei percorsi in grado di riflettere i reali bisogni dei singoli corsisti e rispettosi delle competenze comunque conseguite da loro, in contesti formali, non formali o informali; innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, motivanti ed efficaci; capacità di rilevazione dei bisogni (anche inespressi) dell'utenza, predisposizione di un'offerta formativa coerente e sua diffusione presso la popolazione adulta; VISTI i risultati delle rilevazioni interne relative al progresso scolastico, nonché alla provenienza dei corsisti oltre che ai loro contesti di vita ed al background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di monitoraggio acquisiti durante le rilevazioni intermedie (frequenza, modalità di partecipazione, apprendimenti, ammissione ad esami conclusivi, ecc.), nonché delle esigenze di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento a distanza e di adeguamento di quelli in presenza, privilegiando le modalità di partecipazione attiva e le metodologie laboratoriali e cooperativi, mettendo al centro dei processi il corsista attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving, di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate in alcune sedi in merito alla possibilità di favorire una frequenza costante, una partecipazione attiva e livelli di apprendimento apprezzabili;

CONSIDERATO che nell'ambito del gruppo docenti vi sono competenze di livello apprezzabile in ambito metodologico-didattico, capaci di diffondere buone pratiche e iniziative realizzate negli anni per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e tenuto conto del clima di collaborazione e di ricerca dell'innovazione che la nascita della nuova Istituzione scolastica ha fatto emergere, anche grazie alla presenza di numerosi docenti in anno di prova e di collegamenti con Università per attività di formazione e tirocinio;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale (sia docente che ata) è coinvolta nel processo di nascita di una nuova istituzione scolastica e nell'adeguamento della didattica e dell'organizzazione al nuovo sistema di educazione degli adulti che è transitato verso un nuovo paradigma centrato sull'istruzione, sull'elevato livello di flessibilità organizzativa e didattica, sulla collaborazione e cooperazione in reti di scuole e interistituzionali, oltre che sulla centralità delle pratiche innovative che si fondano su processi di "ricerca, sperimentazione e sviluppo" che orientano l'innovazione delle pratiche didattiche valorizzando: □ metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); □ modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; □ situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, sul rilevante ruolo che il C.P.I.A. riveste nell'ambito del sistema dell'istruzione degli adulti nel cui contesto rappresenta uno snodo centrale verso lo sviluppo socio-economico e culturale delle nostre comunità, in merito alle responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti i corsisti titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

TENUTO CONTO che il P.T.O.F. deliberato dal Commissario straordinario nel corso della seduta del 13.01.2016 necessita di adeguamenti legati a vari aspetti (organico di potenziamento effettivamente assegnato, organizzazione e funzionamento della commissione per la definizione dei patti formativi, procedure e strumenti per la presa in carico dei

consisti e per l'erogazione del servizio di istruzione e formazione, curricolo dei diversi percorsi, ecc.) e che le indicazioni contenute nel precedente atto di indirizzo conservano ancora piena attualità;

AL FINE di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, nonché di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

CONSIDERATO che l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autoanalisi e di autovalutazione realizzate nell'ambito del progetto "Facile CAF" confluite nel RAV d'Istituto e del successivo Piano di miglioramento,

dirama il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici

## 1. Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

A. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Linee guida diffuse con D.I. 12.3.2015, recanti riferimenti relativi alle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, ai DPR n. 87, 88 e 89 del 2010, nonché con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza in relazione ad esigenze legate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, al potenziamento delle competenze di base, oltre che al conseguimento di certificazione di competenze linguistiche e/o di avvio verso percorsi finalizzati alla qualifica e/o al diploma;

B. Creare le condizioni affinché vengano implementate la filiera dell'istruzione e la filiera della formazione prevedendo ed attuano strategie capaci di integrare i due percorsi sia in verticale (passaggio dal I livello al II livello), sia in

orizzontale (passaggio da una tipologia di percorso ad un altro), al fine di favorire l'accesso e la frequenza da parte degli adulti con bisogni di istruzione e di formazione;

C. Adeguare, con interventi di miglioramento continuo, modalità, strumenti e modelli utili per la personalizzazione dei percorsi tenendo conto di esigenze, caratteristiche di parte, aspirazioni e competenze pregresse, comunque acquisite; D. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana frequentanti scuole del primo e/o del secondo ciclo operanti nel territorio; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;

E. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF, oltre che al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica, mantenendo centrale lo sforzo finalizzato all'orientamento nello studio, nell'inserimento della vita sociale e lavorativa attraverso scelte oculate di percorsi professionalizzanti adeguati alle aspettative, attitudini e bisogni;

F. Collegare funzionalmente i percorsi ed i profili in uscita con il Piano di Garanzia delle competenze presentato al MIUR lo scorso 5 gennaio 2018 in attuazione delle competenze per l'apprendimento permanente, anche alla luce di quanto definito dalle Raccomandazioni del Consiglio europeo in merito alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22.05.2018;

G. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva , aperta al territorio e in grado di sviluppare proficue interazioni con la popolazione adulta, con le Istituzioni che operano per il loro sviluppo ed inserimento sociale e/o lavorativo e il mondo del lavoro.

H. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF;

I. Sviluppare azioni di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per l'Innovazione attraverso azioni coerenti con il Piano Nazionale Triennale della Ricerca adottato dalla Rete Nazionale dei Centri Regionali di R.S. e S.;

J. Curare la formazione del personale come occasione per lo sviluppo professionale dei dipendenti e come leva strategica per l'innovazione ed il miglioramento;

K. Adottare forme di flessibilità dell'autonomia organizzativa e didattica, soprattutto per ciò che riguarda l'articolazione modulare del monte ore delle discipline e delle aree disciplinari, il potenziamento dell'offerta formativa (per recupero, consolidamento e/o potenziamento) e la gestione flessibile dell'orario complessivo del curriculum.

## 2. Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

L. Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni dei corsisti e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

M. Considerato che si tratta di corsisti adulti, con esperienze di vita e talora anche lavorative, nella gestione del gruppo classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che li coinvolgano direttamente e attivamente creando situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi propri e comuni ad ogni altro componente del gruppo di livello (accettazione, valorizzazione, autostima, valorizzazione delle proprie competenze, autorealizzazione, appartenenza al gruppo, socializzazione, ecc.). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

N. Adeguare le strategie didattiche all'acquisizione dei saperi e delle competenze, articolate in conoscenze ed abilità, così come definite dalle linee guida sviluppando un sistema integrato di gestione della didattica coerente che comprenda un curriculum per unità di apprendimento trasversali, didattiche per competenze, adozione e diffusione di metodologie per l'apprendimento cooperativo (peer to peer, cooperative learning, ecc.), verifica e valutazione per accertare il livello degli apprendimenti dei discenti (abilità e conoscenze) e per certificare il livello di competenza conseguito;

O. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i corsisti a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di corsisti in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano;

P. costruire repertori di procedure, strumenti e buone pratiche capaci di documentare i percorsi formativi e fornire ausilio ed orientamento ai docenti nuovi che si approcciano al lavoro nel sistema di istruzione degli adulti caratterizzato da un forte innovazione che lo rende unico nel panorama scolastico italiano;

Q. Favorire percorsi di sperimentazione che consentano, adottando la metodologia della ricerca-azione, di elaborare strategie e strumenti sempre più adeguati alle esigenze di sviluppo del sistema di apprendimento permanente nel quale si inserisce il sistema di istruzione degli adulti;

R. Tendere alla massima integrazione delle nuove tecnologie con la didattica al fine di elevare il livello di efficacia educativa e formativa, anche mediante l'uso delle piattaforme per la F.A.D.;

S. Favorire il raccordo tra scuola e partenariato territoriale (Istituzioni, Enti, Associazioni, ecc.) al fine di adeguare con regolarità l'offerta formativa alle esigenze del territorio, del mondo del lavoro ed ai bisogni dell'utenza adulta collegati allo sviluppo degli apprendimenti ed alla qualificazione funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro;

T. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività di ciascuno, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione

(setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dai corsisti, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati....) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

U. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, a parte l'attivazione delle procedure disciplinari previste nel regolamento che, comunque, hanno fini educativi, e il continuo scambio con le famiglie e i centri di accoglienza di cui sono ospiti alcuni corsisti, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche

con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i processi di insegnamento/apprendimento, con la volontà di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

V. Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi corsisti per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati. W. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ....). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM, ove vi siano aule dotate.

Per quanto non riportato, si rinvia agli obiettivi del PTOF che vanno rimodulati alla luce del presente atto di indirizzo e degli esiti del RAV e di quanto definito nel Piano di Miglioramento. In ogni caso, il presente atto di indirizzo potrà essere integrato successivamente, ove ritenuto necessario.

- LA MISSION DEL CIA

## MISSION

### LA MISSION

E' il mezzo con cui  
l'Istituto vuole ottenere  
l'obiettivo di Vision

e vuole indicare:

1. L'identità e le finalità istituzionali della scuola (come si vede e si percepisce la scuola).
2. Il "mandato" e gli obiettivi strategici della scuola (cosa intende fare per adempiervi).

### MISSION DELL'ISTITUTO

**" Accogliere, formare, orientare tra  
esperienza ed innovazione".**

Attivare azioni per valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento limitando la dispersione scolastica e favorendo l'integrazione

Realizzare azioni per incentivare la ricerca-azione di una didattica che migliori le proposte operative dell'Istituto.

Predisporre azioni per favorire l'Accoglienza di Studenti, Famiglie e Personale in un'ottica di collaborazione e di appartenenza.

Predisporre/realizzare azioni che favoriscano la Continuità educativa e l'Orientamento fin dalle prime classi della scuola primaria.

Creare spazi ed occasioni di formazione per studenti, genitori, educatori, personale della scuola per un'educazione-formazione permanenti.

## **2- I RISULTATI DESUNTI DAL RAV**

Il CPIA interprovinciale di Caltanissetta/Enna che ha sede amministrativa in viale Regina Margherita n. 26, a Caltanissetta. È stato istituito con D.A. della Regione Sicilia n. 1041/2015 con effetto dal 1 settembre 2015 ed opera come Rete Territoriale di Servizio per le province di Caltanissetta/Enna. Unico CPIA a carattere interprovinciale, comprende anche l'istruzione carceraria presso le Case Circondariali e di reclusione (Caltanissetta, Enna, Piazza Armerina, San Cataldo e Gela), nonché presso l'Istituto Penale Minorile di Caltanissetta. Il Dirigente Scolastico del CPIA interprovinciale è il Prof. Bevilacqua Giovanni. In relazione alla specificità dell'utenza, i percorsi di istruzione degli adulti sono organizzati in percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, percorsi di primo livello e di secondo livello.

Si invia al documento completo, in allegato al presente e pubblicato sul sito della scuola

### 3- L'OFFERTA FORMATIVA DEL CPIA

#### 1- PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE DI LINGUA ITALIANA

- Percorsi di alfabetizzazione di apprendimento della lingua italiana finalizzato al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore ad A2 del QCER Quadro Comune di Riferimento Europeo) per la conoscenza delle lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa. E' utile per il rilascio del permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (DM 4/6/2010 art. 2 c.1).

ORARIO COMPLESSIVO: 200 ore;

- Percorsi per il conseguimento della **certificazione di un livello di istruzione corrispondente a quello previsto dall'ordinamento vigente a conclusione della scuola primaria** (di preparazione per l'accesso al successivo segmento di istruzione);

Nella fase di accoglienza e orientamento vengono proposte modalità **di accertamento delle competenze in ingresso**, acquisite in pregressi contesti di apprendimento formale, non formale ed informale, in relazione a quelle previste dai rispettivi livelli (Pre A1 – A1 e A2) al fine di consentire la personalizzazione del percorso anche in funzione della definizione della durata del medesimo.

---

Primo approccio linguistico	Pre A1	ASCOLTO- Comprendere brevissimi messaggi, purché si parli molto lentamente e chiaramente.- Comprendere semplici comandi, anche riascoltandoli più volte. LETTURA- Leggere e comprendere immagini e parole.- Leggere frasi minime cogliendo le informazioni essenziali. INTERAZIONE ORALE E SCRITTA- Porre e rispondere a semplici domande relative alla propria persona e alla propria famiglia.- Completare un modulo in stampato maiuscolo, con i propri dati anagrafici, ricopiandoli.- Completare parole abbinate alle immagini.
-----------------------------------	-----------	--

---

PRODUZIONE ORALE- Comunicare con frasi minime al fine di un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni relativi a se stessi e alla propria famiglia.- Utilizzare il lessico di base relativo alla famiglia, alla casa, al cibo e all'abbigliamento.- Raccontare la propria giornata utilizzando frasi minime con il lessico presentato.

PRODUZIONE SCRITTA- Sapersi coordinare oculo-manualmente e ritmicamente nell'attività grafica.- Comprendere la struttura fonetico-sillabica delle parole, riproducendola nella scrittura.- Utilizzare lo stampato maiuscolo per la scrittura di parole.- Scrivere i propri dati anagrafici in stampato maiuscolo, ricopiando.- Scrivere autonomamente il proprio nome e cognome, anche in corsivo, per poter apporre la propria firma sui documenti.

---

Base A1 Comprende e utilizza espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri, porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede). Interagisce in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

ASCOLTO- Comprendere le istruzioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente.- Comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilarne il senso.

LETTURA- Comprendere testi molto brevi e semplici, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni familiari ed eventualmente rileggendo.

INTERAZIONE ORALE E SCRITTA- Porre e rispondere a semplici domande relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive.

PRODUZIONE ORALE-Descrivere se stessi, le azioni quotidiane e i luoghi dove si vive.-Formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.

PRODUZIONE SCRITTA-Scrivere i propri dati anagrafici, numeri e date.

---

Sopravvivenza A2 Comprende frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplici e diretto su argomenti familiari e abituali. Sa descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

ASCOLTO- Comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente.- Comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata quali la persona, la famiglia, gli acquisti, la geografia locale e il lavoro, purché si parli lentamente e chiaramente.

LETTURA- Comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni e/o sul lavoro.

INTERAZIONE ORALE E SCRITTA- Far fronte a scambi di routine, ponendo e rispondendo a domande semplici.- Scambiare informazioni su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero.- Scrivere brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati, usando formule convenzionali.

PRODUZIONE ORALE- Descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani.- Usare semplici espressioni e frasi legate insieme per indicare le proprie preferenze.

PRODUZIONE SCRITTA- Scrivere una serie di elementari espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma", "perché" relativi a contesti di vita sociali, culturali e lavorativi.- Scrivere una semplice lettera personale su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero.

## **2- PERCORSI DI 1<sup>^</sup> LIVELLO – 1<sup>^</sup> PERIODO**

**Diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione** (ex licenza media); **ORARIO COMPLESSIVO: 400 ore.**  
A queste possono aggiungersi ulteriori 200 ore se l'adulto non possiede abilità di base sufficienti per affrontare, in modo proficuo, il percorso relativo al 1° periodo didattico del primo livello, necessario per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

### **COMPETENZA CONCLUSIONE DEL 1° PERIODO DIDATTICO DEL 1° LIVELLO**

#### ASSE DEI LINGUAGGI

- Interagire oralmente in maniera efficace e collaborativa con un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni comunicative.
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
- Produrre testi di vario tipo adeguati ai diversi contesti.
- Riconoscere e descrivere i beni del patrimonio artistico e culturale anche ai fini della tutela e conservazione.
- Utilizzare le tecnologie dell'informazione per ricercare e analizzare dati e informazioni.
- Comprendere gli aspetti culturali e comunicativi dei linguaggi non verbali.
- Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi riferiti ad aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
- Comprendere e utilizzare una seconda lingua comunitaria in scambi di informazioni semplici e diretti su argomenti familiari e abituali.

## ASSE STORICO-SOCIALE

- Orientarsi nella complessità del presente utilizzando la comprensione dei fatti storici, geografici e sociali del passato, anche al fine di confrontarsi con opinioni e culture diverse.
- Analizzare sistemi territoriali vicini e lontani nello spazio e nel tempo per valutare gli effetti dell'azione dell'uomo.
- Leggere e interpretare le trasformazioni del mondo del lavoro.
- Esercitare la cittadinanza attiva come espressione dei principi di legalità, solidarietà e partecipazione democratica.

## ASSE MATEMATICO

- Operare con i numeri interi e razionali padroneggiandone scrittura e proprietà formali.
- Riconoscere e confrontare figure geometriche del piano e dello spazio individuando invarianti e relazioni.
- Registrare, ordinare, correlare dati e rappresentarli anche valutando la probabilità di un evento.
- Affrontare situazioni problematiche traducendole in termini matematici, sviluppando correttamente il procedimento risolutivo e verificando l'attendibilità dei risultati.

## ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

- Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale.
- Analizzare la rete di relazioni tra esseri viventi e tra viventi e ambiente, individuando anche le interazioni ai vari livelli e negli specifici contesti ambientali dell'organizzazione biologica.
- Considerare come i diversi ecosistemi possono essere modificati dai processi naturali e dall'azione dell'uomo.
- Adottare modi di vita ecologicamente responsabili.
- Progettare e realizzare semplici prodotti anche di tipo digitale utilizzando risorse materiali, informative, organizzative e oggetti, strumenti e macchine di uso comune.
- Orientarsi sui benefici e sui problemi economici ed ecologici legati alle varie modalità di produzione dell'energia e alle scelte di tipo tecnologico.
- Riconoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione per un loro uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio, di socializzazione e di lavoro.

### **3- PERCORSI DI 1^ LIVELLO – 2^ PERIODO**

Percorsi di istruzione di primo livello – secondo periodo didattico finalizzati alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione. Declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, conoscenze e abilità.

#### **COMPETENZE A CONCLUSIONE DEL 2° PERIODO DIDATTICO DEL 1° LIVELLO**

Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario. Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi. Produrre testi di vario tipo in lingua inglese in relazione ai differenti scopi comunicativi. Comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

#### 4- PERCORSI DI 2^ LIVELLO

In rete con il CPIA CL –EN ci sono tanti istituti di scuola secondaria di secondo grado che qui si elencano e i cui curricula sono allegati in calce al documento

denominazione istituto	INDIRIZZO	CITTA'	dirigente scolastico
IIS LUIGI STURZO	Via Ettore Romagnoli, 78	GELA	GRAZIO DI BARTOLO
IIS MAJORANA	Via Pitagora	GELA	CARMELINDA BENTIVEGNA
IIS MAJORANA	Via Pitagora	GELA	CARMELINDA BENTIVEGNA
IIS CARLO MARIA CARAFA	Piazza Carlo Maria Carafa, snc,	MAZZARINO	ADRIANA QUATTROCCHI
IIS VIRGILIO	Via I al Prato, 1	MUSSOMELI	CALOGERA GENCO
IIS VIRGILIO	Via I al Prato, 2	MUSSOMELI	CALOGERA GENCO
IIS A. DI ROCCO	Via Leone XIII, 64	CALTANISSETTA	GIUSEPPINA TERRANOVA
IIS S. MOTTURA	Viale della Regione, 71	CALTANISSETTA	LAURA ZURLI
IIS G. B. HODIERNA	C/da Prato	MUSSOMELI	RITA MARIA CUMELLA
IIS G. B. HODIERNA	C/da Prato	MUSSOMELI	RITA MARIA CUMELLA
IST PROF. G. GALILEI	Via fra Giarratana, 1,	CALTANISSETTA	LOREDANA SCHILLACI
IST TEC ECONOMICO M. RAPISARDI	Viale Regina Margherita, 27	CALTANISSETTA	SANTA IACUZZO
IST. TEC. SETTORE TECN E. MORSELLI	Via Pitagora	GELA	SERAFINA CIOTTA
IIS G. FALCONE	VIA Pio La Torre n. 11	BARRAFRANCA	MARIA STELLA GUELI
IPS FEDERICO II	Via Nicosia, 2	ENNA	GIUSEPPINA GUGLIOTTA
IIS A. VOLTA	Viale Vittorio Veneto, 59	NICOSIA	FELICE LIPARI
IIS LEONARDO DA VINCI	Via Vittorio Alfieri, 6	PIAZZA ARMERINA	MARIA SEBASTIANA ADAMO
IIS ABRAMO LINCON	Via Salvatore Mazza, 3/5	ENNA	ANGELO DI DIO

## 4- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E GLI ACCORDI DI RETE

- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

### 1- Percorsi di IeFP

Dall'anno scolastico 2010/2011, è entrata in vigore la riforma complessiva del secondo ciclo di istruzione e formazione, che si articola in percorsi di istruzione di durata quinquennale (licei, istituti tecnici, istituti professionali) e percorsi di istruzione e formazione professionale, di competenza regionale. Ora si può, al termine del 1° ciclo, assolvere l'obbligo di istruzione ed esercitare il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sia nei percorsi di istruzione quinquennale, sia nei percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali (IeFP).

Il sistema di istruzione e formazione professionale (IeF.P.) si articola in percorsi di durata triennale e quadriennale, finalizzati al conseguimento – rispettivamente – di qualifiche e diplomi professionali. Le qualifiche e i diplomi professionali, di competenza regionale, sono riconosciuti e spendibili a livello nazionale e comunitario, in quanto compresi in un apposito Repertorio nazionale, condiviso tra Stato e Regioni con Accordi del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012. A partire dai 15 anni di età, si può conseguire una qualifica professionale anche attraverso l'apprendistato di 1° livello (D.Lgs. 167/2011 art. 3), così come regolato dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 15 marzo 2012.

Al termine dei primi due anni, inoltre, viene rilasciato - su richiesta dello studente - il certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Le modalità organizzative e le metodologie di realizzazione dei percorsi prevedono attività di stage, di laboratorio e di tirocinio e si caratterizzano per flessibilità e personalizzazione. I percorsi IeFP sono realizzati dalle strutture formative accreditate dalle Regioni, secondo criteri condivisi a livello nazionale, oppure dagli Istituti Professionali, in regime di sussidiarietà, se previsto dalla programmazione regionale, ai sensi dell'Intesa in Conferenza unificata del 16 dicembre 2010.

All'interno del Cpia l'IeFp eroga le proprie attività attraverso i seguenti corsi:

- Operatore agricolo a seguito di Decreto attuativo n. 14 del 19.06.2019
- Percorsi brevi autofinanziati di pizzaiolo, operatore della gestione e delle aree verdi

In allegato al presente documento le circolari attuative

## 2- EDU.FIN

- La Risoluzione adottata dall' Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 “Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” e la Communication from the commission to the europeanparliament, the council, the europeaneconomic and social committee and the committee of the regions a “New skills agenda for europe” (10 giugno 2016) hanno ridisegnato un nuovo orizzonte semantico delle competenze del futuro che ha come prospettiva centrale la cittadinanza globale e sostenibile in cui svolgono certamente un ruolo centrale le competenze giuridico-economiche connesse, in particolare, all'alfabetizzazione finanziaria (Financial Literacy).
- Come noto, la “financialliteracy” è un fattore importante per “la stabilità economica e finanziaria e per lo sviluppo, come conferma anche la recente adozione da parte del G20 dei principi OCSE/INFE “High- levelPrinciples on National Strategies for Financial Education” (G20, 2012; OCSE INFE, 2012)”.
- L'Italia risulta essere tra i paesi con il più basso livello di “financialliteracy”. A fronte di un più accettabile indice di propensione al risparmio, poi, si registra un indice riferito al comportamento finanziario, che misura la capacità di programmare il risparmio a lungo e medio termine, non particolarmente brillante. (“La cultura economico-finanziaria degli Italiani”, Maggio 2014, a cura di Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Milano Bicocca e Invalsi con la collaborazione del Consorzio Patti Chiari).
- La rilevazione svolta nel 2016 da Banca d'Italia, IVASS, CONSOB, COVIP, FEDUF e MDR , purtroppo, ha confermato i dati negativi, rilevando, altresì, criticità nello svolgimento di attività di educazione finanziaria giudicate per lo più frammentarie e poco organiche. (“Rilevazione sulle iniziative di educazione finanziaria in Italia nel triennio 2012-14”, 2017, pag. 7).
- Pertanto, al fine di contrastare il deficit formativo della popolazione adulta in materia di educazione finanziaria attraverso attività e azioni sistematiche ed organiche capaci di superare le criticità rilevate, la DGSOV ha inteso promuovere il progetto “EDUFINCPA”.
- Il progetto intende favorire l'avvio graduale nel sistema di istruzione degli adulti di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 (art. 1, comma 7, lett. d) nella prospettiva delineata dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15 (art.24 bis), in modo da rendere sistematica ed organica l'educazione finanziaria nei percorsi di istruzione degli adulti e superare le criticità evidenziate nella recente rilevazione delle Autorità di vigilanza.

- In ogni caso, non si tratta solo di garantire ad adulti la capacità di portare a compimento ed esattezza semplici operazioni di natura finanziaria, ma di condurli, per tutto l'arco della vita, a conoscenze più adeguate anche nel campo economico-finanziario in modo da garantire loro le condizioni per un esercizio attivo e responsabile della cittadinanza.
- Il processo di conoscenza deve essere approfondito, per permettere al cittadino di evolvere nelle scelte che coinvolgono l'utilizzo delle risorse finanziarie e per rispondere alle esigenze che pone ogni diversa fase del ciclo della vita.
- Pertanto, assume rilevanza la progettazione e realizzazione di azioni utili a favorire e sostenere lo sviluppo ed il potenziamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente ('Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio ' del 2006).
- A tal fine il MIUR, tenuto conto della Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 (UpskillingPathways) e della Strategia per le competenze dell'OCSE (Italia 2017), ha voluto promuovere la prima Conferenza programmatica sull'apprendimento permanente.
- Dirigente Tecnico Sebastian Amelio<sup>[1][2]</sup> Coordinatore Comitato tecnico Nazionale per la promozione dell'Educazione Finanziaria nei CPIA
- Il presente progetto si colloca coerentemente nell'ambito del Piano ed in particolare della seconda azione strategica: "Favorire e sostenere - in coerenza con quanto previsto da "Agenda 2030" e dalla "Nuova Agenda europea delle competenze" – l'attivazione di "Percorsi di Garanzia delle Competenze" destinati alla popolazione adulta in età lavorativa finalizzati all'acquisizione delle competenze di base (matematiche, alfabetiche, linguistiche e digitali) e trasversali (capacità di lavorare in gruppo, pensiero creativo, imprenditorialità, pensiero critico, capacità di risolvere i problemi o di imparare ad apprendere e alfabetizzazione finanziaria).
- Il progetto appare quindi ben più ambizioso: rendere gli adulti consapevoli del fatto che, emancipandosi attraverso le nuove competenze nel settore dell'alfabetizzazione finanziaria, si realizzano anche le premesse necessarie per acquisire quelle competenze chiave per l'apprendimento permanente necessarie per una cittadinanza critica e responsabile.
- Si tratta non solo di fornire i primi rudimenti di cultura economica e/o finanziaria, ma di avviare un processo di piena consapevolezza di cittadinanza, atteso che attraverso l'istruzione e la conoscenza dei propri diritti, il discente può emanciparsi e rendersi attore protagonista delle proprie scelte di carattere economico.

- L'obiettivo è dunque quello di aiutare una fascia di cittadini svantaggiati a decidere in modo autonomo e consapevole; in questo modo si realizzano quelle premesse necessarie per una cittadinanza matura e finalizzata al bene comune, che si declina poi come premessa indispensabile per il bene individuale e viceversa.
- La dimensione etica rappresenta pertanto una prospettiva irrinunciabile del progetto: l'uso etico del "denaro" costituisce il senso ultimo del suo uso corretto; l'alfabetizzazione funzionale trova la sua autentica ragione nella coscienza e consapevolezza della necessità della cura del "comune" come condizione per un effettivo esercizio attivo della cittadinanza globale.

### 3- Percorso FAMI

Obiettivo del progetto è il proseguo, nell'ambito del mutato contesto istituzionale, delle azioni di governance regionale e di offerta di formazione linguistica, di cultura italiana e di educazione civica rivolte ai cittadini di paesi terzi presenti sul territorio regionale. Il progetto si propone inoltre di rendere tale offerta formativa integrata ed omogenea sia sul piano qualitativo che quantitativo sul territorio regionale.

<https://cpia-cl-en.edu.it/progetto-fami/>

### 4- PON 10.3.1-FSE- PON- Avviso Quadro 950/2017 "percorsi per adulti e giovani adulti"

Il Cpia Cl – En partecipa al progetto PON avviso Quadro 950/2017 inerente *"Progetti per il potenziamento delle competenze degli adulti e delle adulte iscritti presso i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), comprese le sedi carcerarie e presso le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado che hanno sedi di percorsi di secondo livello per l'istruzione degli adulti comprese le sedi carcerarie"* – Obiettivo specifico **10.3.1 – Sottoazione 10.3.1B** *"Percorsi per il potenziamento delle competenze delle adulte e degli adulti iscritti presso i Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti (CPIA), comprese le sedi carcerarie"*.

nello specifico il progetto mira a implementare le competenze informatiche e digitali degli adulti che frequentano i corsi di 2^ periodo didattico. In allegato al documento la determina del D.S. inerente i progetti finanziati.

## 5- Ampliamento dell'offerta formativa all'interno delle sedi carcerarie

Nell'ambito del Centro di Ricerca, sperimentazione e sviluppo viene attuato all'interno delle sedi carcerarie del Cpia CL – En il progetto P20 di cui al D.M. 851 del 27/10/2017 art. 8 C.1 denominato “Ampliamento dell'offerta formativa in carcere” erogato in percorsi di EDUFIN e miglioramento delle competenze linguistiche e digitali degli allievi.

Nello specifico il progetto EDU.FIN. , è stato già svolto nella sede carceraria dell'IPM di Caltanissetta e si prevede lo svolgimento nelle altre sedi, congiuntamente ad altri progetti, legati allo stesso DM.

I progetti di cui allo schema qui riportato si allegano in calce al documento

## 6- Rete Nazionale CRRSS

<https://cpia-cl-en.edu.it/rete-nazionale-crrses/>

## 7- Gli accordi con i partners pubblici e privati

Nr.	Denominazione Protocollo d'intesa
-----	-----------------------------------

1	Unità amministrativa - Protocollo d'intesa tra il CPIA CL-EN e gli Istituti sedi associate
2	Unità didattica - Accordo di rete di II livello tra CPIA e Istituti in cui sono incardinati i percorsi di II livello
3	Unità Formativa – Protocollo d'intesa per la Realizzazione percorsi di I eFP nel sistema duale, in alternanza scuola lavoro
4	Protocollo di intesa tra CPIA di Caltanissetta ed Enna, Istituti di Pena per adulti, Istituto Penale Minorile, Tribunale per i minorenni, Procura della Repubblica per Minori, U.S.S.M., U.E.P.E. ed Enti Locali, finalizzato alla attuazione del Protocollo d'intesa MIUR-Ministero della Giustizia Programma Speciale per l'istruzione e la formazione negli Istituti Penitenziarie nei Servizi Minorili della Giustizia (prot. n. 17 del 26.05.2016)
5	Protocollo d'intesa fra il C.P.I.A. di Caltanissetta ed Enna e l'università Telematica Internazionale UniNettuno per la realizzazione di uno sportello di orientamento coordinato da docenti del CPIA e con la partecipazione di docenti del II livello, rappresentanti di E.F.P., nonché di Centri di accoglienza e Associazioni di volontariato.
6	PROTOCOLLO D'INTESA tra il CPIA e Centri di accoglienza, responsabili dei progetti SPRAR e delle associazioni che operano nell'ambito dell'accoglienza dei migranti e della gestione di azioni finalizzate alla loro integrazione e inclusione.
7	Documento attuativo del protocollo d'intesa tra C.P.I.A. di Caltanissetta ed Enna, Centri di accoglienza, responsabili del partenariato che gestisce i progetti SPRAR e Associazioni che operano nell'ambito dell'accoglienza dei migranti e della gestione di azioni finalizzate alla loro integrazione e inclusione.
8	Convenzione tra l'Università per stranieri di Siena e il C.P.I.A. di Caltanissetta ed Enna per la certificazione di italiano come lingua straniera – Livelli CILS Uno-B1, CILS Due-B2, CILS Tre-C1, CILS Quattro-C2 e formazione personale docente
9	Accordo di Rete tra CPIA della Regione Sicilia
10	Adesione Rete nazionale dei CPIA (Ridap)

11	Accordo di collaborazione tra CPIA e ASP – Servizio di Educazione alla salute per interventi formativi rivolti al personale scolastico e dei Centri di accoglienza, nonché interventi educativi rivolti agli utenti
12	Accordo di rete interistituzionale per il funzionamento di un Centro Polifunzionale per immigrati regolari- Accordo ai sensi dell'art.15 della L.241/90 coordinato dal Libero Consorzio di Comuni ( ex Provincia Regionale) di Enna e la partecipazione di Prefettura, ASP, Ufficio di Ambito Territoriale, Comune di Enna, Ordine degli Avvocati e IPAB
13	Protocollo di Intesa per la realizzazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa finalizzata alla presa in carico distudenti stranieri iscritti all'I.I.S.S. "A. Volta" di Caltanissetta per dare piena attuazione al Piano per l'inclusività nella parte relativa allo sviluppo di adeguate competenze in lingua italiana necessarie per conseguire un più elevato grado di successo scolastico.
14	Protocollo d'intesa fra il C.P.I.A. di Caltanissetta ed Enna e l'I.P.A.B. (Istituzione Pubblica per l'Assistenza e la Beneficienza) di Enna Per la realizzazione di attività di istruzione linguistica di Italiano L2, anche di tipo sperimentale, rivolte a migranti presso la sede operativa Centro di Accoglienza "Santa Lucia" di Pergusa (Enna) – Aula Agorà
15	Protocollo d'intesa per l'attuazione degli interventi di Sostegno per l'Inclusione attiva (SIA) tra il CPIA e il Distretto socio-sanitario D22 di Enna, il Centro per l'Impiego di Enna e l'ASP di Enna (Servizi per le dipendenze (SERT), Salute mentale, Neuropsichiatria infantile, Consultorio Familiare, Unità di valutazione medica), amministrazioni periferiche del Ministero della Giustizia, Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) Ufficio Distrettuale per l'Esecuzione penale esterna (UEPE) di Caltanissetta
16	Accordi per tirocinio di studenti universitari con varie Università
17	Protocollo d'Intesa CPIA di Caltanissetta ed Enna e l'Associazione Culturale Terra Matta di Enna per collaborazione in analisi dei bisogni e interventi di alfabetizzazione linguistica a favore dei migranti nella provincia di Enna

*Si allegano al presente documento:*

*1- RAV a.s. 2018/19*

*2- Regolamento attività negoziali*

*3- Progetto FAMI*

*4- Progetto EDU.FIN*

*5- Progetto IeFp*

*6- Curriculum di Alfabetizzazione*

*7- Curriculum di 1<sup>^</sup> P*

*8- Curriculum di 2<sup>^</sup>P*

*9- Curricula di 2<sup>^</sup> Liv.*